

## ANNO 2005

### ENTE SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

#### Consiglio di Amministrazione

##### *Presidente*

**Busca Claudio** (Sezione Edili dell'Unione Industriali, Savona).

##### *VicePresidente*

**Balato Francesco**  
(FeNeal-UIL, Savona).

##### *Consiglieri*

**Addis Franco**  
(FeNeal-UIL, Savona).

**Ambrosiani Dott. Giorgio**  
(Sezione Edili U.I.).

**Romeo Giuseppe**  
(FILCA-CISL, Savona).

**Casaccia Ing. Paolo**  
(Sezione Edili U.I.).

**Freccero Ing. Massimo**  
(Sezione Edili U.I.).

**Matteucci Mauro**  
(FILLEA-CGIL, Savona).

**Vosilla Luca**  
(FILCA-CISL, Savona).

**Recagno Mario**  
(FILLEA-CGIL, Savona).

**Genesio Geom. Davide**  
(Sezione Edili U.I.).

**Marson Avv. Paolo**  
(Sezione Edili U.I.).

##### *Segretario*

**Miglio Dott. Antonio**  
(Direttore dell'E.S.E.).

#### Collegio Revisore dei Conti

##### *Presidente*

**Del Grande Rag. Erasmo**  
(Sezione Edili U.I.).

##### *Sindaci*

**Cerrato Rag. Sergio**  
(FILLEA-CGIL, Savona).

**Parodi Dott. Paolo**  
(FILCA-CISL, Savona).

Nell'anno 2005, le attività formative della Scuola Edile della provincia di Savona presentano una crescita significativa, soprattutto in termini di proposta e di qualità. L'Ente diventa infatti un punto di riferimento e di aggregazione culturale e operativa, progettando e predisponendo percorsi formativi di alto contenuto professionale, attraverso forme di integrazione e collaborazione (ATI e ATS) con partner qualificati e prestigiosi che possono garantire professionalità didattiche ed organizzative di livello assoluto.

Un esempio rappresentativo è il Master Universitario di 2° Livello, rivolto a 18 disoccupati in possesso di laurea del vecchio ordinamento in ingegneria civile ed in ingegneria ambientale e di laurea specialistica nelle classi civili ed ambientali. Il progetto, denominato "Master in sistemazione idrogeologica e riqualificazione ambientale - SIRA.", viene realizzato da una Associazione Temporanea di Scopo, della quale l'Ente Scuola Edile è il capofila, i cui partner sono l'Università di Genova - Dipartimento di ingegneria ambientale (DIAM), la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Liguria, il Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Idraulica, ambientale e del rilevamento e l'Ente Scuola - Scuola Edile Genovese.

Il progetto si articola in un convegno di start up che ha, come duplice obiettivo, quello di sensibilizzare e motivare i possibili destinatari rispetto ai temi specialistici previsti dal processo formativo e quello di coinvolgere i target di mercato (studi, associazioni, enti locali, soggetti pubblici e privati di ricerca) anche per le fasi successive finalizzate ai possibili inserimenti lavorativi.

Allo start up fa seguito una formazione tecnica di base, trasversale e plenaria. Il master, infatti, prevede una prima fase di formazione tecnica di base, di 222 ore, rivolta a tutti i partecipanti, propedeutica alla suddivisione nei due





percorsi specialistici. Questa fase del percorso propone la presentazione dell'intervento formativo, gli elementi di sicurezza e l'analisi del mercato del lavoro (formazione trasversale). Si aggiungono, inoltre, elementi normativi e tecnici in materia di lavori pubblici, di normativa ambientale, di sistemi informativi, di strumenti e metodologie di gestione, di elementi scientifici e di pianificazione territoriale (formazione tecnica di base). Oltre alla formazione tradizionale (teorica, pratica, esercitazioni, simulazioni.) è prevista una visita guidata all'estero di due giornate,

per garantire il criterio della transnazionalità, prevista in Francia nella Regione del PACA (Provence-Alpes-Côte d'Azur).

Al termine della formazione di base sono previsti n. 2 seminari di orientamento di 4 ore ciascuno, in plenaria, finalizzati a trasferire puntuali elementi conoscitivi per rafforzare e mirare la motivazione delle scelte dei percorsi specialistici da parte dei corsisti.

Il master prosegue con l'avvio di moduli tecnico professionalizzanti, di 190 ore, divisi in due percorsi denominati area specialistica 1 e area specialistica 2: "sistemazione idrogeologica e idraulica dei corsi d'acqua e dei versanti"; "difesa, riqualificazione ambientale e paesaggistica della costa e degli abitati costieri". Il gruppo aula viene, quindi, diviso in due sottogruppi che fruiscono di formazione differenziata in relazione all'area prescelta:

La fase finale del Master prevede uno stage, di 180 ore, presso diverse tipologie organizzative (enti pubblici, università, soggetti pubblici e privati di ricerca e trasferimento tecnologico, studi e società di progettazione, aziende edili di dimensioni coerenti).

Al termine del master sono previsti percorsi di accompagnamento al lavoro nel settore della ricerca e della tecnologia avanzata, attraverso n°9 borse di studio per attività di specializzazione e diffusione della innovazione tecnologica, di cui 6 all'estero (n° 2 in Portogallo, n° 2 in Polonia, n° 2 in



Francia e n° 9 collocazioni temporanee presso imprese (Work experience).

La differenziazione dei due percorsi di inserimento lavorativo (Borse di Studio e Work experience) risponde ad un duplice criterio: valorizzare le potenzialità dei partecipanti; favorire la massima efficienza economico finanziaria

Il doppio canale consente, infatti, di onorare la diversità del patrimonio di competenze, capacità e motivazioni dei partecipanti, sia in termini meritocratici, sia per rispondere alle

esigenze differenziate (di tipo vocazionale e logistico) e di rispettare l'efficienza economico finanziaria del progetto, ferma restando l'efficacia dell'azione formativa.

Altra importante iniziativa, finalizzata a *“sviluppare un fecondo intreccio tra apprendimenti lavorativi e competenze sul saper essere, rivolte in massima parte al rafforzamento delle capacità territoriali di recuperare le tradizionali lavorazioni con la pietra”*, è il progetto Master G.A.M.P. *“Esperto in gestione del ciclo della pietra”*. Il master, di 3° livello post laurea, si pone l'obiettivo di conferire *“una più forte identità ai futuri lavoratori del settore edile, nonché di favorire un più razionale utilizzo delle risorse territoriali, valorizzando la prospettiva di uno sviluppo di azioni eco-compatibili con il territorio di riferimento”*.

Anche nel caso del Master G.A.M.P., l'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona (Ente capofila) ha istituito un autorevole accordo di partnership con l'Associazione Professionale Problem Solving, e con il Dipartimento DISSGELL dell'Università degli Studi di Genova.

Il progetto G.A.M.P., della durata di 600 ore, è rivolto a 15 laureati in possesso di:



Laurea in tecniche per la pianificazione urbanistica territoriale e ambientale; Laurea in restauro architettonico; Laurea in tecniche per l'architettura del paesaggio; Laurea in tecniche per la progettazione architettonica; Laurea specialistica in architettura; Laurea in ingegneria dell'ambiente; Laurea in ingegneria edile; laurea in ingegneria delle costruzioni; Titoli equipollenti (vecchio e nuovo ordinamento).

Le motivazioni del progetto G.A.M.P. nascono al seguito di una attenta analisi delle problematiche territoriali legate al mercato delle costruzioni e del restau-



ro del patrimonio storico architettonico.

Lo studio evidenzia come i possibili interventi, finalizzati ad incidere nel settore edile, debbano necessariamente prendere in considerazione alcuni fattori che contraddistinguono l'odierna situazione del territorio della provincia di Savona. In primo luogo l'enorme quantità di patrimonio edilizio, storicizzato e non, scarsamente valorizzato e la necessità di contenere lo spreco di territorio, favorendo interventi di recupero



e riqualificazione che, oltre a consentire una riutilizzazione abitativa dei beni architettonici, permette, rispetto alle nuove edificazioni, di "economizzare" dal punto di vista ambientale e dei servizi infrastrutturali.

Nello specifico, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico del bacino territoriale della provincia di Savona risultano avere una priorità economica e culturale. Infatti, il patrimonio artistico locale rappresenta, ormai, una fonte importante del reddito proveniente dal settore turistico. A testimonianza di questa realtà, nell'ambito della provincia di Savona si è osservato, in termini di importanza economica, un "sorpasso" del recupero edilizio e della manutenzione rispetto alle attività legate alle nuove costruzioni.

Il territorio della provincia di Savona è, infatti, caratterizzato da rocce geologicamente diversificate, il cui impiego, nei secoli, è risultato alquanto vario, dal punto di vista sia delle applicazioni domestiche, sia di quelle industriali.

Nella provincia esistono eccellenti esempi di utilizzo dei materiali naturali in ambito architettonico, in quanto si ritrovano molte testimonianze abitative o di culto (da strutture primitive, a imponenti monumenti) ottenute utilizzando le varie tipologie di pietra presenti.

È noto, però, che la pietra lavorata e messa in opera inizia a degradarsi, con processi più o meno accelerati, in conseguenza delle varie sollecitazioni provenienti dall'ambiente in cui viene inserita. Tali sollecitazioni possono provenire da agenti esterni di varia natura (ambientali, biologici, chimico – fisici, ecc.) o da fattori interni al materiale stesso (endogeni del materiale).

Sono necessarie, quindi, competenze in grado di identificare le cause sopra citate, riuscendo, conseguentemente, ad analizzare e comparare eventuali metodologie di intervento.

In tale ottica, si è voluto focalizzare l'attenzione sullo "stato dell'arte" del personale impiegato nel settore della riqualificazione e del restauro. A seguito di un sondaggio che ha coinvolto le imprese maggiori a livello industriale e le confederazioni a livello artigianale, è emersa una duplice realtà: da una parte, esistono, sul territorio, aziende e laboratori tecnologicamente adeguati ad affrontare qualsiasi problematica legata al restauro monumentale; parallelamente si è riscontrata una forte carenza di risorse umane adeguate, soprattutto nell'ambito del recupero edilizio mediante le lavorazioni in pietra. Tale inadeguatezza del personale può essere collegata ai seguenti fattori: mancato ricambio di forze nuove; assenza di formazione professionale; massiccia immissione di forza lavoro dal sud del mondo. Infatti, in passato, la formazione del personale (soprattutto nel settore della lavorazione della pietra) si svolgeva esclusivamente nell'impresa, mentre, oggi, la maggiore competitività, l'impiego di manodopera straniera e la mancanza di una adeguata cultura della formazione professionale hanno, di fatto, contribuito a perdere una cultura del "saper fare".



La finalità obiettivo del processo formativo è quindi quella di creare un personale qualificato, in grado di garantire un corretto sviluppo e valorizzazione del territorio, progettando e realizzando piani di recupero di interi centri storici tramite l'utilizzo e l'impiego della pietra in comuni come Balestrino e Sassello.

Coerentemente con gli obiettivi del Master, la Scuola Edile della Provincia di Savona ha avviato una collaborazione con il Comune di Balestrino per sostenere l'iniziativa denominata "Piano di recupero di Balestrino".

Il piano di recupero del borgo di Balestrino prevede il ripristino del tessuto edilizio preesistente all'anno dell'abbandono, avvenuto nel 1953, mediante una azione di consolidamento dei manufatti ancora integri, di reintegrazione delle parti crollate e di ricostruzione dei manufatti che sono andati completamente perduti. In particolare, l'entità volumetrica, ancora recuperabile, è stata stimata in 44 mila metri cubi, mentre l'area di tessuto edilizio, ormai compromesso e da ricostruire è stata valutata in milleottocento metri cubi.

Il materiale scelto per la ricostruzione è la terra

cruda, attraverso la tecnica del "pisè". Si tratta, invero, di una tecnica non tradizionale per l'area geografica interessata, caratterizzata invece da costruzioni in pietra a secco o con malta, ma ritenuta coerente con il linguaggio costruttivo del territorio e capace di offrire risposte efficaci in termini di solidità e salubrità abitative.

La scelta è stata avvalorata dalla preziosa consulenza dello studio di architettura "Zunino and Partners" e del professore Luigi Lagomarsino del "Department of Structural and a Geotechnical Engineering" dell'Università di Genova, che hanno eseguito studi e prove preliminari, al fini di utilizzare la terra del luogo, identificando i primi parametri geotecnici e meccanici. Va osservato inoltre che il piano di recupero non si limita soltanto agli aspetti realizzativi, ma intende, attraverso un accordo tra Ente Scuola Edile e Comune, promuovere iniziative di formazione professionale, finalizzate a specializzare gli artigiani o alla qualificazione di giovani disoccupati nella tecnica del "pisè". Come pure si vuole porre all'attenzione degli operatori del settore edile e delle Amministrazioni Pubbliche le possibilità e le opportunità applicative della terra cruda nelle opere di recupero, ripristino e restauro degli immobili storici e degli elementi dell'arredo urbano storico. Sempre in tema di recupero urbano e in concordanza con le finalità del Master



G.U.M.P. e con il Piano di recupero di Balestrino, l'Ente Scuola Edile insieme al Comune di Sassello, come già anticipato nelle pagine precedenti, hanno predisposto un progetto formativo, denominato "Tecniche di recupero, colore e arredo urbano", della durata di 64 ore e destinato a 12



addetti occupati nel settore edile.

Le motivazioni dell'azione formativa sono quelle di produrre, nel "laboratorio" di Sassello, risorse professionali in grado di ridare vitalità e colore alle facciate degli edifici dei centri storici, recuperando gli elementi cromatici del passato. Infatti, la mancanza o comunque la ridotta manutenzione di alcune facciate del centro storico di Sassello, per oltre mezzo secolo, ha prodotto, come in altri numerosi centri storici, danni agli intonaci ed ha in parte cancellato le decorazioni e spesso le stesse coloriture originarie, soprattutto a causa del degrado provocato dalle infiltrazioni d'acqua dovute a perdite di gronde e pluviali e a causa dell'umidità ascendente.



Gli stessi numeri civici e le targhe viarie, un tempo dipinti sul muro, sono stati cancellati e sostituiti da modelli in ceramica e in marmo, così come le stesse insegne, originariamente dipinte sui muri, sono state sostituite da mezzi pubblicitari moderni a volte molto invasivi. Nel caso di interventi di ristrutturazione (rari sono stati gli interventi di "restauro conservativo" vero e proprio), le facciate originarie sono state in parte invase da elementi estranei, costituiti per lo più da impiantistica



passante a vista sulle facciate (tubi del gas, cavi elettrici ecc.) o ritinteggiate con vernici acriliche, cancellando gli antichi decori.

Per cercare di restituire al centro storico della cittadina di Sassello l'immagine originaria o quanto meno storica, è stato quindi studiato un Progetto del Colore e dell'Arredo Urbano finalizzato a stimolare e a regolare il restauro corretto dei colori e dei materiali delle facciate storiche e degli elementi dell'arredo urbano storico, molti dei quali inseriti

nelle stesse facciate (numeri civici, targhe viarie, insegne dipinte, sedili, verde privato urbano ecc.). Al fine di poter sperimentare praticamente il Progetto Colore e dell'Arredo urbano, si è predisposto la realizzazione di un corso di formazione professionale per il restauro delle facciate dipinte sassellesi. Tale iniziativa prevede metodologicamente un "Laboratorio" dove poter ricostruire la "Tavolozza dei colori" del Centro Storico, basata su apposite stratigrafie, da riprodurre su un "Muro Campione", unitamente ai modelli storici di targhe viarie, numeri civici, targhe viarie e insegne dipinte. E' previsto, inoltre, un "Cantiere-scuola" di restauro di una facciata significativa, che dovrebbe costituire un esempio di quello che potrà diventare il Centro Storico una volta che siano restaurate tutte le facciate.

Quindi, gli obiettivi dell'intervento sono quelli di formare operatori in grado di padroneggiare sapientemente le tecniche per il ripristino delle tinte a calce originarie, per garantire la necessaria traspirazione delle murature e degli intonaci e saper provvedere al decapaggio e idrolavaggio preventivo delle vernici acriliche.



Altra importante iniziativa di formazione al lavoro, è il corso per “Muratore-finitore in opere di restauro”, della durata di 600 ore, rivolto a 12 disoccupati che hanno assolto l’obbligo scolastico, al fine di fornire loro competenze spendibili nell’ambito del restauro e della ristrutturazione di immobili antichi.

Il progetto ha la sua “palestra” operativa nel teatro Aycardi di Finale ligure e si articola in 136 ore di moduli teorici, 284 ore di moduli pratici e 180 ore di stage.

Inoltre, il progetto vuole rispondere all’esigenza di garantire una politica di pari opportunità anche nel settore edile. Infatti, la tipologia didattica è finalizzata a creare competenze di qualità, nell’ambito del restauro e della ristrutturazione degli interni, fortemente spendibili da ambo i sessi e, perciò, capaci di fornire un’ampia possibilità di accesso alle donne a settori, tradizionalmente maschili, ma che, ultimamente, sono sempre più improntati a politiche di pari opportunità. Infatti,

l’ambito del restauro e della ristrutturazione d’interni (soprattutto di edifici storici) coinvolge, oggi, un numero sempre maggiore di donne, sia in ruoli operativi che gestionali.



Il progetto si propone, altresì, di rappresentare un contributo alla valorizzazione territoriale, intesa nel senso più ampio, interagendo con il tessuto economico e intendendo svolgere un ruolo attivo nell’evoluzione culturale del prodotto turistico savonese.

La zona del savonese, infatti, possiede una forte vocazione turistica legata sia alla costa, sia all’entroterra. La presenza dello scalo croceristico a Savona, ha implementato la vocazione turistica del territorio, facendo sorgere nuovi “bisogni” legati alla valorizzazione dell’offerta turistica locale.

La necessità di supportare un turismo “stanziale”, in grado di favorire lo sviluppo di una filiera di servizi dedicata ai turisti, è attuabile attraverso la valorizzazione del territorio.

Proprio per questo, nell’ambito di tale azione è necessario “ripensare” l’impiego

dei beni architettonici locali, in un'ottica di valorizzazione culturale ed economica del territorio. Il rilancio di strutture come monumenti storici, teatri, etc., può permettere la valorizzazione di un turismo di qualità, esigente, in grado di supportare lo sviluppo di filiere imprenditoriali (legate ai servizi alla persona) che possano affiancare, se non sostituire, i tradizionali comparti produttivi locali. Per ottenere tale scopo è necessario condurre un'azione d'intervento sui beni architettonici locali.

Ma produrre risorse professionali capaci e competenti presenta difficoltà e complessità. Infatti, gli operatori edili che intervengono direttamente nei lavori di restauro e ristrutturazione devono confrontarsi con tecniche e strutture che non possono essere facilmente raffrontate con tecniche e strutture moderne.



In altri termini, la fortissima spinta all'innovazione, che ha caratterizzato ogni campo tecnico nel corso del '900, ha avuto una forte incidenza anche

nell'ambito edile, con cambiamenti sostanziali in termini sia di tipologie di materiali (il legno, per esempio, è scomparso come materiale edile), sia di tecniche architettoniche (la pietra è stata sostituita dal cemento armato) che costringono il moderno operatore edile ad affrontare, di volta in volta, situazioni operative peculiari, non standardizzate dalle moderne prassi costruttive.

È importante, quindi, che l'operatore che interverrà in tale ambito abbia un tipo di competenza profonda, difficilmente somministrabile mediante semplici attività d'aula.

Perciò, l'intervento di restauro e ristrutturazione del teatro Aycardi di Finale Ligure rappresenta un importante "banco di prova" per lo sviluppo di un percorso di formazione legato agli ambiti sopra esposti. Il teatro, edificato nel 1804, è il più antico teatro ligure dell'Ottocento tuttora esistente. L'edificio è stato ricavato all'interno dell'Oratorio dei Padri delle Scuole Pie, ed aveva una capacità pari a 250 posti a sedere. Nel corso del XIX secolo ospitò regolarmente compagnie di prosa e di musica. Dopo un lungo periodo di abbandono, il teatro è stato oggetto, negli ultimi anni, di un graduale restauro che ha interessato esclusivamente i muri perimetrali.

Recentemente, il Comune di Finale Ligure ha deciso di ristrutturare completamente il Teatro, intervenendo anche finanziariamente (cofinanziamento) a supporto dell'attività di formazione, con il fine di unire alle attività di restauro anche un'azione di supporto all'occupazione locale.

Per quanto riguarda la formazione professionale, l'intervento consiste in un percorso di apprendimento diversificato, in grado di fornire competenze spendibili sia nell'ambito edile "classico", sia in un settore maggiormente specifico, in questo caso rappresentato dall'ambito del restauro.

Il percorso di formazione prevede una parte formativa realizzata in aula, seguita da una fase "operativa" che coinvolge l'utenza nelle attività di restauro e adattamento del Teatro storico Aycardi, a Finale Ligure.

L'utenza può acquisire, perciò, competenze pratiche, operando direttamente nei lavori di riqualificazione del teatro, acquisendo tecniche e competenze "sul campo" e implementando la fase formativa in aula, mirata a fornire le conoscenze di base, in un combinato efficiente tra teoria e applicazione pratica.

Al fine di ottenere la massima efficacia dell'intervento formativo, i contenuti didattici e le metodologie di insegnamento debbono fornire conoscenze e competenze in grado di permettere ai discenti d'intervenire in un ampio ambito di attività legate all'edilizia. Infatti, il progetto è stato concepito per favorire apprendimenti trasversali e conferire competenze di base per affrontare, sia un intervento edile particolare, quale può essere il restauro e la ristrutturazione di un edificio pluri-

## Il Presidente Claudio Busca

### illustra gli obiettivi del corso per “Muratore-finitore in opere di restauro”

*Gli obiettivi dell'azione formativa presso il teatro Aycardi di Finale Ligure sono di duplice natura:*

*In primo luogo, il raggiungimento di ricadute dirette sull'occupazione, con un aumento della qualità del locale mercato del lavoro (in ambito edile);*

*In secondo, ma non per importanza, ricadute sul territorio (valorizzazione dei beni architettonici locali).*

*Nell'ambito della prima categoria, s'intende creare una diffusa competenza riguardante le attività di restauro e ristrutturazione di immobili storici.*

*A tal fine, s'intende creare una figura di edile che, mediante un percorso di formazione basato sulla partecipazione ad attività effettive, riesca ad operare efficacemente su immobili antichi. L'obiettivo è quello di creare competenze flessibili ed adattabili, in grado di essere impiegate in differenti ambiti e con differenti modalità.*

*Nella fattispecie:*

- *competenze flessibili ed adattabili nel campo del restauro e ristrutturazione;*
- *diversificazione delle competenze, tramite la formazione di mastri muratori in grado di supportare validamente specialisti in:*
  - *finiture (pavimentazioni, decorazioni, finiture varie);*
  - *impiantistica;*
- *Acquisizione di tecniche di base in termini di:*
  - *carpenteria;*
  - *muratura.*

*Tali tecniche possono essere impiegate anche in un ambito edile “tradizionale”; esiste, inoltre, un altro fattore importante all'interno del percorso formativo offerto:*

*- acquisizione di una cultura della “sicurezza” sul posto di lavoro, finalizzata all'implementazione della qualità del servizio offerto.*

*Nell'ambito della seconda categoria di obiettivi identificati, s'intende realizzare, tramite il percorso formativo proposto, un'azione di supporto allo sviluppo del territorio dal punto di vista culturale e turistico.*

*Tramite la creazione di competenze pratiche, si vuole creare un bacino di forza lavoro qualificata in grado di:*

- *implementare, con la propria azione, la valorizzazione dei beni architettonici locali;*
- *aumentare la qualità media della filiera edile presente nel territorio;*
- *esportare buone prassi (nel settore edile), in grado di rendere competitive, sul territorio nazionale, le competenze acquisite.*

secolare, sia un intervento su edifici “moderni”.

In altri termini si è voluto evitare la realizzazione di un'iniziativa rigidamente specifica, in contrasto con le esigenze di un mercato del lavoro che richiede, oltre alla qualità, una pluralità e una “flessibilità” delle competenze.

Al termine delle lezioni in aula, gli allievi, in base alle proprie inclinazioni e alla rispondenza alle attività in aula, seguiranno, nella fase “pratica”, un processo formativo che fornirà loro una “specializzazione” in termini di competenze.

Infatti, già in alternanza alla parte “teorica”, gli allievi vengono coinvolti in una fase pratica, il project work, che consiste in attività effettive di restauro e ristrutturazione del Teatro Aycardi di Finale Ligure.

Tale fase ha la preminenza, all'interno del percorso formativo previsto dal progetto.

Al termine del percorso formativo, è previsto uno stage anch'esso condotto nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del teatro Aycardi.

Tale impostazione delle attività didattiche intende fornire una serie di competenze e conoscenze strettamente legate alla cultura del “saper fare”, ritenendo l'affiancamento sul posto di lavoro come la modalità più efficace per creare professionisti validi in un ambito complesso come quello del restauro e della ristrutturazione di immobili antichi.

Infatti, la necessità d'intervenire su strutture estremamente datate, legate ad architetture e tecniche costruttive ormai ampiamente superate e non più ben conosciute, rende inefficace un percorso formativo esclusivamente legato a lezioni in “aula”: ciò è dovuto al fatto che è difficile rifarsi alle categorie dell'edilizia moderna (inevitabilmente materia di insegnamento) per affrontare attività edili che richiedono una capacità di adattamento a tecniche e assetti architettonici ormai scomparsi.



Il 2005 si caratterizza, inoltre, per le importanti proposte formative di base, particolarmente ricercate ed approfondite, articolate secondo metodologie didattiche e di verifica innovative e “sperimentali”, in grado di recepire velocemente il *feed back* dei partecipanti e di valorizzare e sviluppare risorse professionali trasversali ed integrate.

Le iniziative di formazione professionale “al mestiere” edile assumono sempre un ruolo primario per l’Ente, in quanto rappresentano una risposta adeguata alle esigenze di manodopera qualificata richiesta dalle imprese e dal mercato del lavoro. Questi percorsi di apprendimento, in questi ultimi anni, sono stati mirati allo sviluppo di professionalità “flessibili” e trasversali, in grado di integrarsi coerentemente con le altre iniziative di più alto profilo tecnico, determinando la più ampia offerta possibile di prodotti formativi, capaci di soddisfare tutte le funzioni aziendali.

Il percorso triennale “Operatore edile del territorio”, della durata complessiva di 3.150 (1.050 ore/anno), prevede, quindi, il conseguimento delle qualifiche professionali trasversali di elettricista – impiantista, di idraulico – termoidraulico e di addetto alle finiture. Tali qualifiche, riconosciute a livello europeo, consentono un inserimento nel mondo del lavoro, in un settore in via di sviluppo come quello dell’artigianato del settore dell’edilizia.

Il progetto triennale nasce da un accordo fra le tre scuole edili delle province di La Spezia, Genova e Savona. Con questa intesa, le scuole edili liguri hanno definito una comunità professionale educativa, individuando i profili professionali, gli obiettivi specifici di apprendimento, le modalità di realizzazione più consone.

In particolare i tre Enti Scuola Edile hanno condiviso alcune metodologie fondamentali ed innovative come l’accoglienza (orientamento, bilancio di competenze e potenzialità), il laboratorio Lscp, strumento in grado di rafforzare le capacità di orientare e gestire auto-nomamente la crescita personale e professionale dei giovani nei momenti cruciali dei loro percorsi di sviluppo formativo, i laboratori Larsa finalizzati agli interventi di recupero, potenziamento, accompagnamento e sostegno nel percorso di apprendimento e il monitoraggio della qualità del percorso formativo.

Per quanto riguarda il progetto triennale 2005 – 2008, l’Ente Scuola Edile di Savona realizza l’intervento formativo in collaborazione con Istituto Secondario Superiore Mazzini – Pancaldo – Martini, con l’Istituto Secondario Superiore Alberti –Da Vinci, con l’Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris e con l’Associazione Professionale Problem Solving.

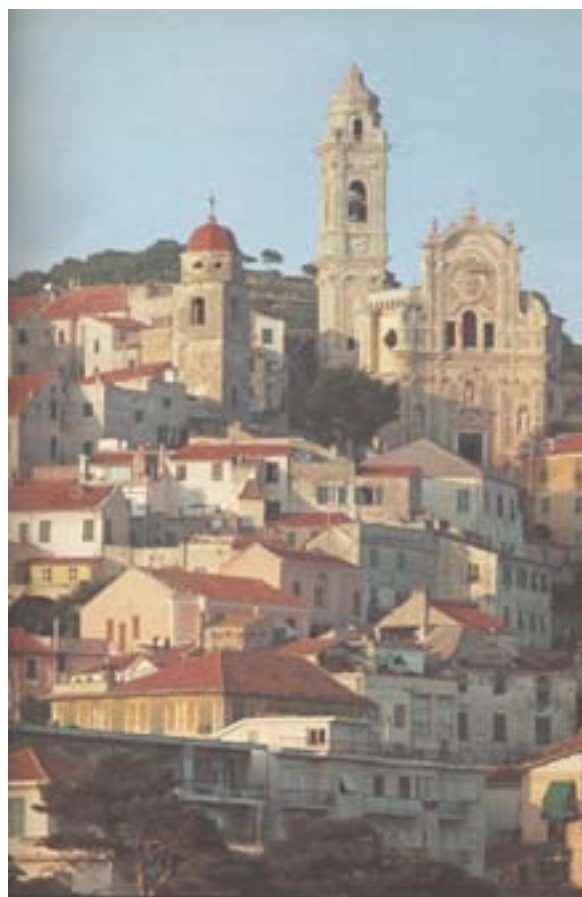
In proposito, gli Istituti secondari superiori succitati collaborano alla realizzazione del progetto, attraverso l'identificazione degli allievi disponibili a partecipare al percorso triennale in oggetto, secondo i criteri anagrafici stabiliti dalla Regione Liguria nel bando, il coordinamento con le famiglie e l'Ente Scuola Edile di Savona per il miglior orientamento dei giovani, l'identificazione di allievi che intendono "migrare" dal percorso quinquennale della scuola a quello triennale della formazione professionale, a percorsi già avviati (lungo il 1° anno, inizio 2° anno) e la costruzione con l'Ente Scuola Edile di Savona di un sistema atto a certificare i crediti formativi, in uscita dalla scuola ed in ingresso nel percorso triennale e viceversa, per la facilitazione del passaggio fra i sistemi, scuola e formazione professionale.

Con il corso triennale, la Scuola Edile di Savona intende rispondere efficacemente a due esigenze: quella sociale, offrendo ai giovani percorsi formativi alternativi alla scuola con elevate possibilità di inserimento lavorativo; quella economica, rispondendo ai bisogni di manodopera qualificata richiesta dalle imprese. Pertanto, la motivazione che sta alla base della progettazione del corso triennale risiede nella constatazione che a fronte di una consistente domanda di lavoro corrisponde un'offerta insufficiente ed inadeguata.

Il settore delle costruzioni fa registrare, infatti, un trend di crescita positivo tanto a livello nazionale, che a livello regionale e provinciale; l'ulteriore recupero dei livelli di attività, che si è tradotto in un incremento delle imprese ha coinvolto sia l'edilizia residenziale che le opere pubbliche.

La provincia di Savona presenta un notevole aumento del numero delle imprese a cui corrisponde un tasso di crescita rispetto al 2003 del 2,07%.

L'immenso patrimonio architettonico che ha sede in ogni angolo del territorio provinciale e regionale è la grande opportunità che ci spinge ad offrire tale corso per coloro che vogliono fare "dell'edilizia" la propria professione o che vogliono specializzarsi in questo settore.





In altre parole, questo percorso formativo rappresenta un'opportunità per i giovani ad avvicinarsi e quindi imparare a conoscere il comparto: si sviluppano nuovi settori accessibili a ragazzi e ragazze rafforzando le opportunità di collocamento.

Dai dati di settore, si riscontra che il comparto edile è percepito dai giovani come una possibilità di occupazione piuttosto debole. *“E' a tal fine che occorre promuovere ed attivare processi dinamici e motivazionali; occorre ricercare ed attuare metodologie coinvolgenti; occorre infine avvicinarsi con metodologie maggiormente stimolanti al fine di produrre una nuova occupazione di tipo qualificato per offrire un posto di lavoro o la possibilità di realizzare un progetto personale di sviluppo professionale”*.

Il progetto si colloca, infatti, all'interno di una verifica con le aziende del settore, la Cassa Edile, la Sezione Edile dell'Unione Industriali, la Confartigianato, la CNA e la Lega delle Cooperative che hanno dichiarato l'idoneità della figura professionale in uscita relativamente all'inserimento nel mercato del lavoro. Si tratta infatti di figure che si integrano nel ruolo generico di muratore/elettricisti/termoidraulici, in termini di completezza finalizzata a rafforzarne la dinamica dal punto di vista operativo. Il corso sarà sviluppato in un'ottica dell'imparare facendo. L'allievo gestirà un pacchetto formativo, non subirà la metodologia prettamente scolastica ma piuttosto imparerà ad affrontare casi reali, vivere l'ambiente di lavoro, mettersi in gioco.

Si tratta di un percorso a “step” nel quale ogni momento costituirà il “mattoncino” visibile della professionalità, con la quale l'allievo dovrà misurarsi costantemente, attraverso veri e propri momenti valutativi per essere in grado successivamente di articolare altri e di realizzare il proprio modello occupazionale. Attraverso tale processo, la figura professionale uscente dal percorso formativo triennale avrà una buona possibilità di inserirsi nel mercato dell'edilizia. Per cogliere questo importante risultato, durante il percorso, gli allievi verranno supportati nell'inserimento lavorativo, attraverso un'attività di orientamento ed un accompagnamento rivolto alla conoscenza del mercato locale e del mondo del lavoro.

Nell'ottica di poter svolgere la propria attività anche in conto proprio, si è provveduto a fornire agli allievi una formazione culturale finalizzata a rendere gli stessi in grado di operare nel settore dell'artigianato edile, tenendo conto che lo scenario professionale, in cui andranno ad operare, è senza dubbio fortemente dinamico ed in continua trasformazione. La formazione, da una parte ha il compito di fornire conoscenze e competenze ampie, strettamente connesse con l'attività professionale, e dall'altra è rivolta anche alla crescita culturale degli allievi, in senso più generale, e allo sviluppo di uno spirito rivolto alla ricerca, all'approfondimento, all'adeguamento delle proprie competenze nell'ambito professionale.

Altra “sperimentazione” formativa di base è il progetto “Polisetoriale nel settore edile e meccanico auto”, della durata di 600 ore e rivolto a 21 allievi. L’iniziativa discende dal progetto ORFEO 2004 e intende rappresentare un ulteriore esempio innovativo di creazione di figure professionali preparate e motivate da introdurre nel mercato del lavoro.

Al fine di trasmettere al lettore una informazione completa, si è ritenuto di riprodurre, a lato, la locandina illustrativa del progetto ORFEO 2004.

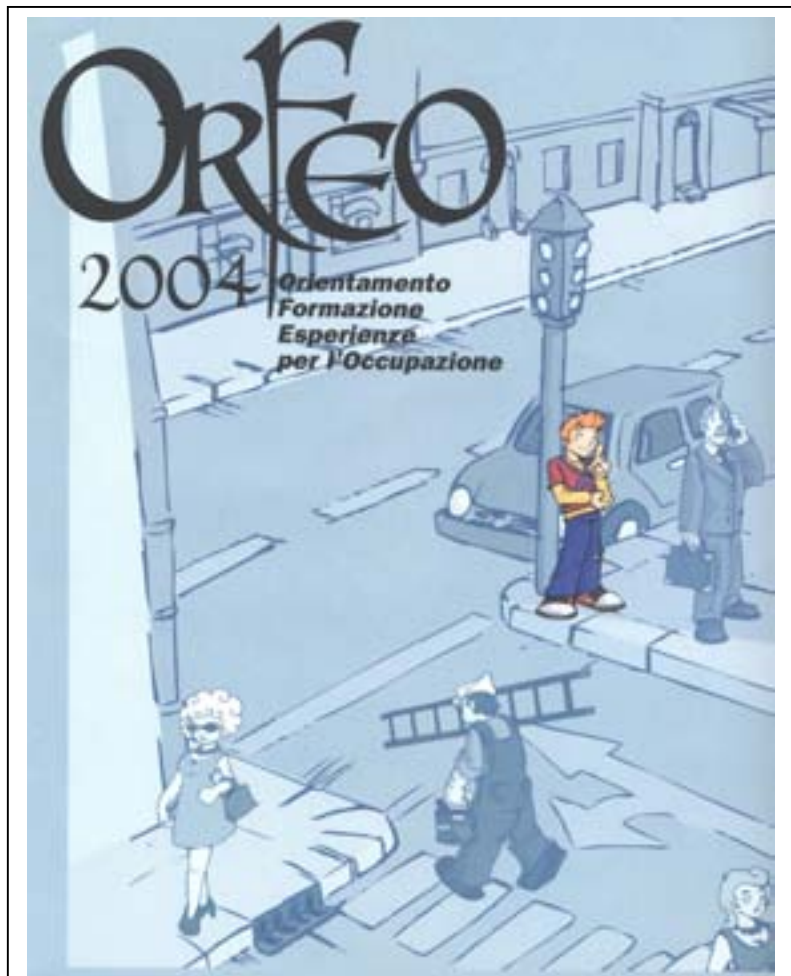
L’innovazione metodologica del progetto consiste nel prevedere un insieme di figure professionali all’interno di uno stesso percorso formativo. Tali figure sono state scelte secondo il criterio della occupabilità. Infatti, secondo le analisi di mercato, i “mestieri” individuati dal progetto hanno una reale possibilità di sbocco lavorativo.

In altri termini, questo processo di apprendimento rappresenta una concreta opportunità per i giovani di rapportarsi con il mondo del lavoro e con la professione.

L’impianto metodologico del corso consentirà ai partecipanti di “imparare facendo”, prevedendo un modello formativo basato sull’alternanza formazione-lavoro.

L’allievo infatti non “subisce” la metodologia di apprendimento prettamente scolastica, ma ha la gestione diretta del suo “pacchetto” formativo, imparando ad affrontare i casi reali, a vivere l’ambiente di lavoro e il clima aziendale, rapportandosi con le difficoltà quotidiane, mettendosi in gioco ed eventualmente in discussione.

Per quanto attiene l’articolazione, il progetto sviluppa i saperi in termini di competenze di base, competenze professionali, nonché competenze trasversali. Come nel caso del progetto triennale, si tratta di un percorso, per così dire, a mosaico, il cui risultato finale è rappresentato dalla corretta composizione dei “tasselli professionali” acquisiti nel



Se hai tra i 14 e i 18 anni, sei in cerca di lavoro, vivi nel territorio savonese, la Provincia di Savona ti vuole dare una mano a capire e realizzare che vorresti fare da grande.....

Partecipa al percorso di orientamento di 108 ore che ti condurrà a compiere la tua scelta attraverso la comprensione e lo sviluppo delle tue attitudini e preferenze.

Alla fine potrai.....

- Frequentare un corso di formazione di 600 ore per ottenere una qualifica professionale nei settori: edile – meccanico/elettrico – commercio – ristorazione.

Ogni corso sarà seguito da un periodo di inserimento in azienda attraverso work experiences.

- Scegliere di rientrare nel sistema di istruzione scolastica o direttamente nel mondo del lavoro tramite un contratto di apprendistato o tirocini formativi.

La partecipazione all’orientamento ed al corso è gratuita.

Per iscriverti o avere maggiori informazioni puoi consultare il sito internet [www.provincia.savona.it](http://www.provincia.savona.it) o contattare immediatamente:

C.P.F.P. “F. Varaldo” via Amendola 10 Savona  
Centro per l’impiego di Savona via Al Molinero  
Centro per l’impiego di Albenga Regione Bagnoli 39  
Centro per l’impiego di Carcare via Cornareto 2

percorso formativo e nelle esperienze in situazione di lavoro.

Altra iniziativa di particolare prestigio è rappresentata dalla gestione dei corsi di formazione continua dei dipendenti pubblici degli enti locali. Tale intervento formativo ha come finalità l'adeguamento di specifiche competenze dei lavoratori degli Enti locali e rappresenta un segmento attuativo provinciale del piano: "Programmi di formazione per specifiche esigenze di Enti locali", approvato dalla Regione Liguria con deliberazione n° 1344 del 07/11/2003.

La gestione del Piano è stata affidata dalla Provincia di Savona ad una Associazione Temporanea di Scopo, composta dall'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona (Ente capofila), dallo IAL Liguria, da ISFORCOOP e da Linea srl.

Per questa iniziativa, la struttura di gestione ha realizzato una rete informativa dedicata al progetto ([www.focos.sv.it](http://www.focos.sv.it)), che potrà essere utilizzata, come servizio all'Ente locale, anche al termine del progetto stesso.

Va osservato che si tratta di una nuova esperienza a livello provinciale, in quanto, negli anni precedenti, era stata la Regione Liguria a gestire direttamente la formazione dei dipendenti degli Enti locali. Per questa motivazione, la Scuola Edile e i suoi partner avvertono una forte responsabilità nella gestione del processo formativo, dovendosi confrontare con un'utenza inconsueta e con esigenze formative specifiche. L'interesse suscitato dall'iniziativa, manifestato apertamente da Comuni e Comunità Montane, ha però dato fiducia e nuova energia all'organo di gestione che, consapevole della professionalità che può disporre, affronta questa "sfida" cosciente di poter corrispondere alle aspettative degli Enti locali. L'affidamento del Piano di formazione è comunque un'ulteriore conferma del ruolo baricentrico dell'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona nel quadro della Formazione Professionale savonese; un ruolo conquistato, giorno per giorno, iniziativa per iniziativa, grazie all'impegno e la determinazione dell'intera struttura di indirizzo ed organizzazione.



**FoCoS**  
Formazione Comuni Savonesi

Azioni di promozione per il Piano  
di formazione professionale  
Asse D - Misura D2 - Obiettivo 3

Logo of the European Union (Unione europea) and the Ministry of Labour and Social Policies (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) are visible at the bottom of the graphic.

## **Piano di aggiornamento delle competenze dei dipendenti pubblici della provincia di Savona**

### **Programma corsi di formazione**

- Applicazioni informatiche nella Pubblica Amministrazione.
- Corso per la Gestione dei Procedimenti concertativi.
- Corso Propedeutico alla redazione di un piano di sviluppo locale.
- Corso sui sistemi di gestione ambientale.
- L'importanza delle competenze trasversali nella Pubblica Amministrazione.
- La trasversalità nei procedimenti amministrativi.
- Tecniche di comunicazione e gestione dei conflitti nella Pubblica Amministrazione.

### **Programma seminari**

- Seminario in materia di commercio.
- Seminario sul "codice dei beni culturali e sul paesaggio".
- Seminario sul Bilancio sociale.
- Seminario sul Mercato del lavoro.
- Seminario sul Patto di stabilità.
- Seminario sull'indicatore della situazione economica equivalente.
- Seminario sull'ordinamento del lavoro nella Pubblica Amministrazione.
- Seminario sulla funzione di leadership.
- Seminario sulla gestione del patrimonio pubblico.
- Seminario sulla gestione della qualità nella Pubblica Amministrazione.
- Seminario sulla programmazione e gestione dell'Ente Locale.
- Seminario sulle pari opportunità nella Pubblica Amministrazione.

Il Piano di aggiornamento, a fianco riportato, risulta articolato in sette corsi di formazione di 24 ore e dodici seminari di 8 ore e dovrebbe interessare da ottocento a novecento partecipanti. Infatti, i percorsi formativi o seminariali potranno essere realizzati in più edizioni.

## **Progetto O.S.A.R.E**

OSARE è l'acronimo di Occupazione, Sicurezza, Assistenza, Riconoscimento, Edilizia. Il progetto discende dallo studio indagine A.R.S.C.EDIL (iniziativa comunitaria EQUAL) è stato volto alla comprensione delle dinamiche che caratterizzano il comparto edile della Provincia di Savona. Questo progetto è stato svolto in collaborazione fra l'Ente Scuola Edile di Savona ed altri partner, come illustrato nello schema alla pagina seguente.

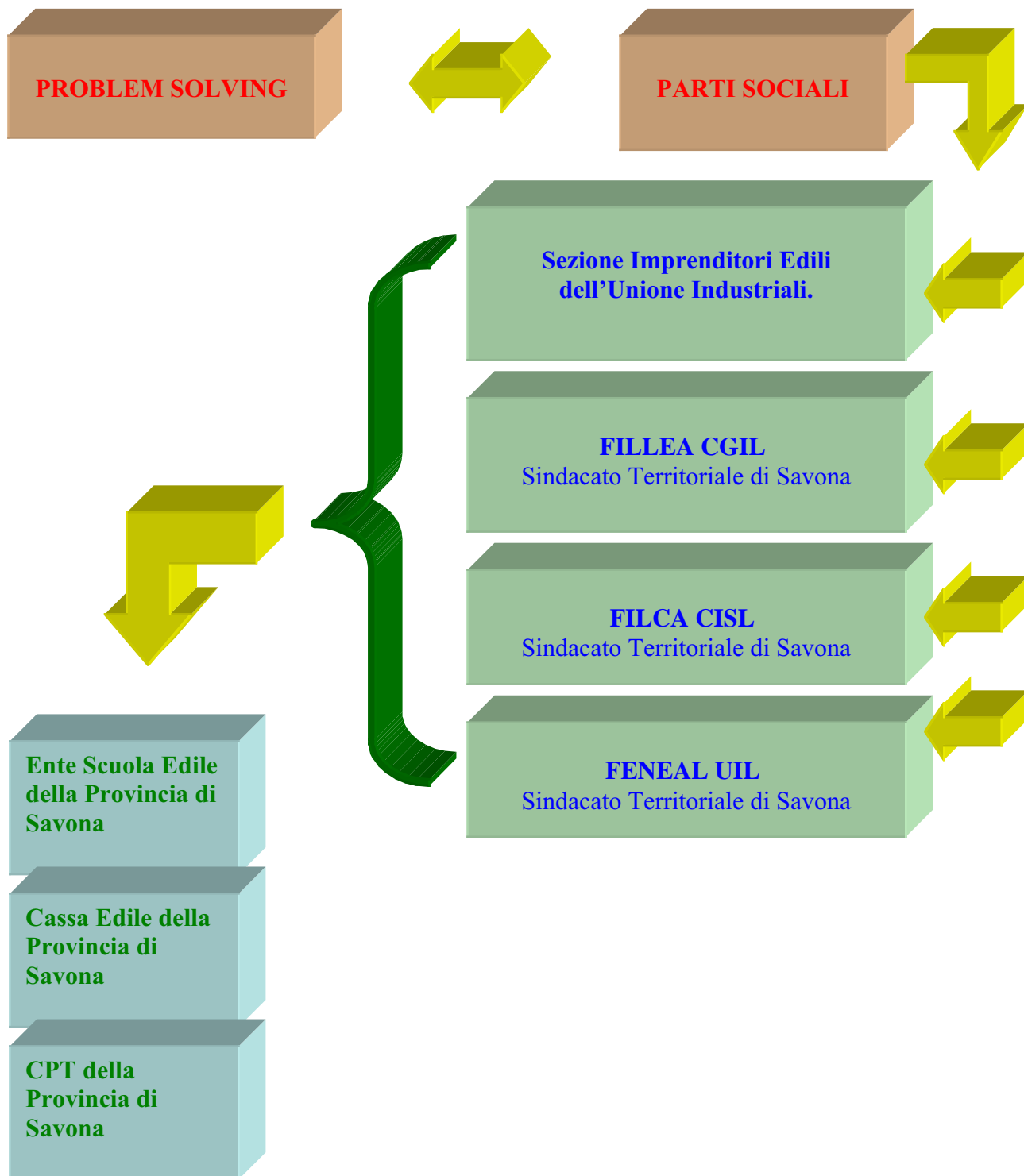
L'indagine si è svolta attraverso l'interazione diretta con le persone coinvolte nel settore: è fondamentale rilevare le dinamiche sociali, economiche, relazionali che regolano il contesto delle costruzioni. Le interviste che i partner hanno realizzato sono state mirate alla definizione dei punti di forza e dei punti deboli del settore, identificando le problematiche, lo stato di sviluppo e di crescita, le modalità

di gestione delle risorse umane, l'evoluzione tecnologica e altro.

Nella Provincia di Savona i campioni intervistati hanno riguardato quattro tipologie:

- Figure chiave del settore (responsabili pubbliche amministrazioni, associazioni, sindacati, presidenti ordini, ecc.);
- Imprese edili (titolari o rappresentanti/fascia imprenditoriale);
- Imprese artigiane con dipendenti o individuali;
- Lavoratori dipendenti (operai edili/il cantiere come ambiente lavorativo).

## SCHEMA ILLUSTRATIVO DELLA PARTNERSHIP



Alcune delle problematiche emerse da Equal Arscedil sono:

## LAVORO NERO

Con la mancanza di sicurezza, la problematica più sentita (molta frammentazione, troppe le imprese non di qualità):

La presenza del lavoro nero è molto grave e pesa notevolmente intermini di ricaduta di immagine (anche per le imprese organizzate che operano nella legalità).

### Soluzioni:

controlli/incentivazioni (mettere in condizione le piccole imprese che vogliono lavorare nella legalità di farlo);

collaborazione tra imprese, sindacati, lavoratori, associazioni, organi di controllo: tavole, incontri, proposte per l'emersione del lavoro nero.

## SICUREZZA

È una risorsa, diventa un problema per l'eccessiva burocrazia (passaggi macchinosi, "troppa forma, poca sostanza").

Tutela per i lavoratori e per l'immagine stessa del comparto.

È da sottolineare che: i titolari delle imprese tendono ad addebitare la mancanza di sicurezza in cantiere alla mentalità difficile degli operai, i dipendenti, però, segnalano che spesso sono le stesse imprese ad eliminare procedure di sicurezza per rientrare nei tempi e abbassare i costi.

### Soluzioni:

cultura della sicurezza;

controlli;

educazione committenti privati e amministratori di condominio.

## **FORMAZIONE**

È considerata determinata dalla maggioranza degli intervistati, si puntualizza però il fatto che, per essere accettata (e vista sempre meno come un obbligo) dovrebbe essere più pratica, realizzata da docenti competenti.

È avvertita la necessità di sensibilizzare le imprese riguardo l'investimento in risorse umane.

### **Soluzioni:**

**proporre corsi di formazione validi per tutte le mansioni;**

**docenti preparati;**

**interessare gli operatori del settore, maggiore informazione.**

## **OCCUPAZIONE**

È difficile reperire personale preparato: gli operai edili formati, con esperienza sono contesi dalle aziende.

La mancanza di personale preparato è una delle gravi problematiche del comparto (legata all'esigenza di ricambio generazionale).

### **Soluzioni:**

**promozione delle mansioni di cantiere;**

**chiarezza nel comparto;**

**incentivazione economica.**

Queste analisi sono molto importanti, per il progetto OSARE, sia in termini di dati rilevati, ma soprattutto di soluzioni proposte, proprio perché sono variabili identificate dai beneficiari: aziende, lavoratori, organizzazioni sindacali, opinion leader.

Lo studio consente la costruzione di un percorso per un più adeguato inserimento di un lavoratore nel comparto edile.

Si tratta di un percorso interattivo, ovvero realizzato dai soggetti interessati, in raccordo con Ente Scuola Edile di Savona, Cassa Edile e il CTP.

Infatti, il progetto prevede per i nuovi potenziali assunti la frequenza di un percorso formativo presso l'Ente Scuola Edile che dovrà attestare la competenza in uscita sulla base del modello di seguito descritto.

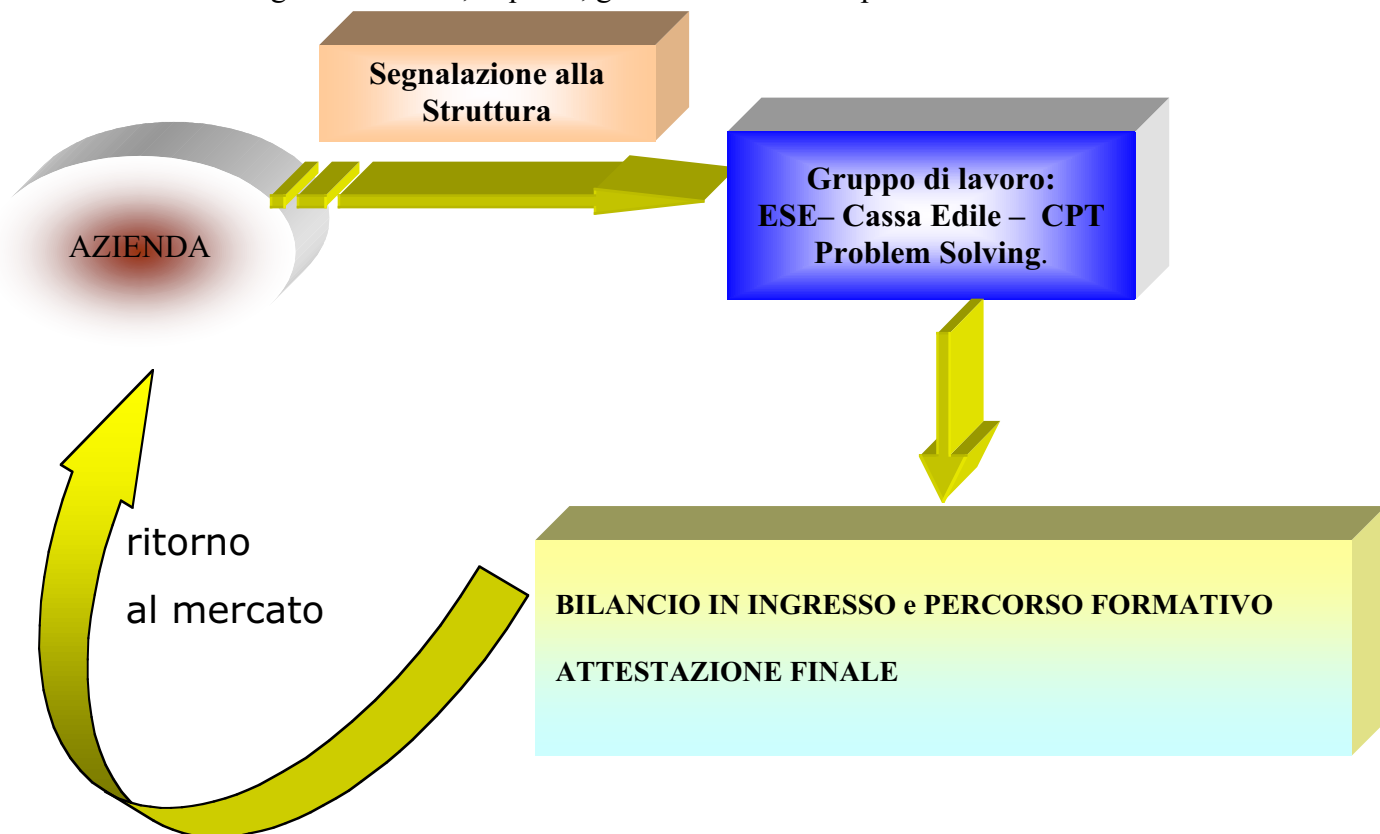
La risposta strategica passa, quindi, attraverso la riqualificazione del personale come risorsa prima del settore produttivo, ma anche come risorsa "leggibile" da tutte le componenti del sistema in modo tale da assicurare la possibilità di adattamento, trasferibilità dell'esperienza e formazione di una risorsa lavoro, con forti caratteristiche di flessibilità, operativa nel comparto ed all'interno di un sistema dinamico quale quello edile.

Questo percorso ha, anche, lo scopo di sperimentare operativamente la possibilità di contenere la percentuale di lavoro sommerso, di innalzare la qualità del servizio e del prodotto, di diminuire la percentuale di incidenti sul lavoro.

Si tratta, in altri termini, di una prima fase di sperimentazione finalizzata ad aiutare i lavoratori che vogliono inserirsi nel comparto edile ad avere quelle competenze minime necessarie sulla sicurezza, sui diritti e doveri contrattuali e sul “mestiere”.

Il vantaggio sarà sostanziale anche per le aziende del settore che potranno accedere ad un bacino di lavoratori già formati.

Il gruppo di lavoro creato dai tre Enti - Ente Scuola Edile di Savona, Cassa Edile e il CPT, con il supporto di Problem Solving, sarà il gestore della sperimentazione. Il modello operativo, che dà sostanza alla strategia individuata, è quello, graficamente sotto riportato.



Il corso I.F.T.S. si caratterizza per un approccio di carattere trasversale, il quale prevede che l’offerta formativa venga costruita in maniera flessibile, in modo tale da rispondere alle esigenze e alle aspettative degli allievi, in riferimento agli obiettivi formativi e professionali.

Un altro aspetto fondamentale del progetto si lega a quanto riportato nel Piano Triennale dei servizi all'impiego, delle Politiche formative e del lavoro, ovvero all'idea di creare percorsi formativi basati sulla personalizzazione, avente il fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative/formative/lavorative.

Il progetto "TECNICO SUPERIORE PER IL SISTEMA QUALITÀ DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO" è stato costruito in riferimento alle indicazioni del bando regionale e prevede il conseguimento della qualifica professionale.

Il percorso, della durata complessiva di 1200 ore, prevede lo svolgimento delle attività nel corso di 2 semestri, così articolati:

1° semestre:

- Selezione;
- percorso comune al gruppo-classe;
- interventi personalizzati.

2° semestre:

- percorso comune al gruppo-classe: 900 ore;
- interventi personalizzati;
- stage;
- qualifica.

Anche in questo caso, le metodologie didattiche flessibili e personalizzate consentono un percorso formativo e una sperimentazione "sul campo" che permette all'allievo di conseguire una qualifica professionale con garanzia di occupabilità, comprendendo anche un servizio di orientamento, consulenza individuale e supporto per l'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda questo punto, la figura professionale uscente dal percorso formativo IFTS ha una buona possibilità di inserirsi nel mercato dell'edilizia, ma non solo.

Durante il percorso, gli allievi vengono supportati nell'inserimento lavorativo, attraverso un'attività di orientamento ed un accompagnamento rivolto alla conoscenza del mercato locale e del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda l'analisi del mercato all'interno del quale la figura professionale va ad operare, i dati di questi ultimi anni confermano il trend positivo delle imprese edili, sia artigiane che industriali, nella provincia di Savona. Conferma di questo è anche la compagine che si è andata delineando in questi ultimi anni, che vede come protagoniste del settore edile le imprese artigiane.

Per quanto riguarda i materiali, la ricerca è molto viva: se è vero che c'è un ritorno alle materie prime naturali, queste subiscono un processo di trasformazione e di lavorazione molto sofisticato e tecnologico.

Nel settore manifatturiero, insomma, entrano in gioco diverse componenti, legate principalmente alla conoscenza tecnica e alla produzione.

E' anche vero, però, che chi lavora nel campo della qualità e della certificazione deve possedere una buona capacità di recepire le esigenze e le aspettative del cliente, i mutamenti del mercato, e deve anche fare i conti con la tecnologia, con le normative, e con una serie di fattori che diventano determinanti per il successo di un prodotto.

Per questo motivo è necessario progettare interventi formativi in questo settore che siano in grado di formare figure professionali con competenze non solo tecniche ma anche di più ampio raggio.

La figura professionale uscente dal percorso formativo proposto può inserirsi molto bene all'interno di un contesto come quello sopra descritto. Può infatti lavorare in stretta collaborazione con altre figure professionali dedicate alla progettazione vera e propria.

*Comporre le ultime righe di un viaggio lungo oltre quant'anni è sempre problematico, ma, al di fuori di ogni retorica, è possibile immaginare che la presenza futura dell'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona sarà, sia nella formazione professionale che nel mercato del lavoro, improntata alla continuità, al consolidamento delle esperienze e, soprattutto, alla ricerca di nuove sfide e di nuovi prestigiosi traguardi.*

## **IL MOTORE DELLA SCUOLA EDILE**



**Mercedes Bessero**



**Raffaella Dagnino**



**Antonello Miglio**



**Liliana Gaggero**



**Tiziana Repetto**

# INDICE GENERALE

	pag.
Dall'anno 1959 all'anno 1987.....	13
L'anno 1988.....	21
L'anno 1989.....	25
L'anno 1990.....	27
L'anno 1991.....	30
L'anno 1992.....	34
L'anno 1993.....	39
L'anno 1994.....	44
L'anno 1995.....	51
L'anno 1996.....	54
L'anno 1997.....	58
L'anno 1998.....	62
L'anno 1999.....	65
L'anno 2000.....	72
L'anno 2001.....	75
L'anno 2002.....	83
L'anno 2003.....	94
L'anno 2004.....	105
L'anno 2005.....	118
Il motore della Scuola Edile.....	139